

## Olivetti – Non solo macchine da scrivere

mostra presso Galleria Vitrina – HIT Istituto Tecnologico di Holon

16 febbraio – 2 maggio 2023

Inaugurazione | 21 febbraio 2023 ore 19:00

Curatore e coordinatore: Ivry Baumgarten

Curatrice della Galleria Vitrina – HIT Istituto Tecnologico di Holon: Dr. Dalia Manor

La mostra **Olivetti - Non solo macchine da scrivere** si concentra sulla storia di uno dei marchi industriali di successo del Novecento, nota soprattutto per le sue macchine da scrivere che rivoluzionarono il campo della comunicazione, del lavoro manageriale e d'ufficio. Azienda leader dell'industria tecnologica italiana, la Olivetti si è distinta per le innovazioni radicali apportate a design di prodotto, architettura e pubblicità, ma anche per aver aperto a considerazioni culturali ed estetiche ogni fase della progettazione e della produzione e per l'attenzione rivolta alle questioni sociali e ambientali in tutte le aree della sua attività.

Oltre ai prodotti iconici Olivetti, macchine per scrivere, macchine da calcolo e persino i primi computer, l'interesse della mostra si estende all'innovativo impianto pubblicitario e grafico olivettiano, attraverso numerosi manifesti, annunci e spot pubblicitari firmati dai più famosi designer italiani. Altre sezioni della mostra sono dedicate all'evoluzione del logo Olivetti, ai diversi caratteri, anche arabi ed ebraici, progettati per le macchine per scrivere, fino ai negozi storici Olivetti, in Italia e nel mondo.

Tra gli oggetti esposti troviamo, **per la prima volta in Israele, alcune macchine da scrivere portatili** come la **MP1**, la prima prodotta dall'azienda nel 1932 su progetto di Riccardo Levi e design di Aldo e Adriano Magnelli; la **Studio 42** del 1935, progettata e disegnata dal gruppo di designer composto da Ottavio Luzzati, Luigi Figini, Gino Pollini e Xanti Schawinsky; e la **mitica Lettera 22**, progettata nel 1950 da Giuseppe Beccio e disegnata da Marcello Nizzoli, entrata nelle collezioni permanenti del MoMA di New York e premiata con il Compasso d'Oro nel 1954. Accanto alle macchine da scrivere trovano posto in mostra anche alcune **macchine da calcolo**, tra cui la calcolatrice elettromeccanica scrivente **Divisumma 24**, progettata da Natale Capellaro e disegnata da Marcello Nizzoli nel 1956, e la **Summa 19**, disegnata nel 1969 da Ettore Sottsass jr. e Hans von Klier, vincitrice del premio Compasso d'Oro nel 1970. Non mancano poi i **primi computer Olivetti**, tra cui il famoso **M24**, personal computer disegnato da Ettore Sottsass jr. nel 1984, e **Quaderno**, computer portatile disegnato da Mario Bellini nel 1992 e vincitore nello stesso anno del premio SMAU Industrial Design.

Tra i **manifesti**, troviamo la celeberrima pubblicità disegnata nel 1912 da Teodoro Wolf Ferrari, pittore veneziano, per il primo modello Olivetti di macchina per scrivere standard, la M1, progettata da Camillo Olivetti e presentata al pubblico nel 1911. Lo affiancano numerosi altri manifesti molto noti al pubblico, come quello realizzato nel 1935 da Xanti Schawinsky, dedicato alla macchina per scrivere portatile MP1; oppure i famosi poster pubblicitari disegnati negli anni '50 da Giovanni Pintori, dedicati alla Lettera 22. Non mancano poi alcuni video pubblicitari che hanno come protagonista la macchina per scrivere portatile Valentine o il personal computer M24.

Questa mostra è anche un'occasione per conoscere alcuni dei più famosi **designer italiani**, tra cui **Giovanni Pintori** ed **Ettore Sottsass**, che prestarono il loro talento all'azienda.

L'incontro tra **Giovanni Pintori e la Olivetti** avvenne nel 1936, quando Adriano Olivetti lo invitò a partecipare alla preparazione delle tavole del Piano Regolatore della Valle d'Aosta, ideato dallo stesso Olivetti. L'anno successivo Giovanni Pintori avrebbe iniziato a lavorare in quello che sarebbe rimasto il suo settore per tutta la durata della sua permanenza in Olivetti: l'Ufficio Tecnico della Pubblicità, di cui nel 1950 divenne direttore artistico, iniziando il periodo più fertile della sua

collaborazione all'interno dell'azienda. In questa fase realizzò campagne pubblicitarie per le macchine per scrivere Lexikon 80 e Lettera 22 e per le calcolatrici Divisumma 24 e Tetractys. Il suo design e la sua comunicazione fecero il giro del mondo, comparando anche su testate internazionali come Fortune, Graphic Design e Horizon.

**Ettore Sottsass jr.**, architetto e designer, intellettuale e pittore, iniziò la sua collaborazione con la Olivetti nel 1958 e come primo incarico si ritrovò a dover "dare una forma" all'Elea 9000, il primo elaboratore elettronico progettato e prodotto in Italia. Dopo alcuni mesi di riflessione, Sottsass propose un design nuovo ed eccellente che venne premiato nel 1959 con il Compasso d'Oro, il primo dei tanti riconoscimenti che avrebbero ottenuto i prodotti Olivetti da lui disegnati. Per l'azienda, Sottsass, con i suoi collaboratori o associati, progettò nell'arco di vent'anni più di 50 prodotti: computer, sistemi e terminali, macchine da calcolo, telescriventi, mobili per ufficio.

Una sezione speciale della mostra è dedicata infine alla **città industriale** e alla **vita culturale e sociale dei dipendenti dell'azienda di "Ivrea città industriale del XX secolo"** iscritta nel 2018 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

La Olivetti si è distinta sempre per l'obiettivo di una fabbrica che fosse a misura d'uomo e dove l'impresa è cultura. Già nel 1909, a solo un anno dalla nascita della Società, i lavoratori potevano godere della prima mutua aziendale. Ma è tra gli anni '50 e '70 che l'articolato sistema dei servizi sociali della Olivetti raggiunge la maggiore estensione e si sviluppa in sei principali aree di intervento: assistenza maternità e infanzia (asili, colonie estive, maternità pagata), assistenza sanitaria (assistenza in fabbrica per gli infortuni, ambulatorio per lavoratori e relative famiglie), assistenza sociale (interventi in caso di ambientamento di nuovi assunti, difficoltà di tipo economico-sociale), istruzione professionale (Centro Formazione Meccanici, corsi serali, Istituto Tecnico), servizi culturali (Centro Culturale Olivetti, biblioteche di fabbrica), gestioni varie (servizi di mensa, di trasporto e per l'abitazione). In ambito culturale, l'azienda organizzava mostre, dibattiti, concerti, spettacoli destinati ai lavoratori, ma aperti a tutta la cittadinanza. Allo stesso tempo promuoveva la pubblicazione di riviste e il restauro di alcune opere di fama internazionale (come l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci e i Cavalli della Basilica di San Marco a Venezia), organizzando poi mostre in tutto il mondo.

All'inaugurazione della mostra, in programma martedì 21 febbraio, verrà presentata **The Typists' Guild**, una performance di scrittura intuitiva realizzata con la partecipazione del pubblico. Due scrittori armati di macchine da scrivere Olivetti - **Amir Harash** (ebraico) e **Amir Atzmon** (inglese) - conversano con i visitatori della mostra e improvvisano brevi testi su richiesta: ritratti istantanei, versi romantici, scuse sincere, interpretazioni oniriche ed altro.

**Amir Harash** è un autore di prosa che si diverte con uno spettacolo basato sulla scrittura sotto lo pseudonimo "Typist A". I due libri di Harash pubblicati da Keter, "Ytbatel Haolam" (2013) e "Bronze" (2019), tracciano il confine tra reale fantastico. Altri due libri, ancora in fase di editing, saranno presto pubblicati da Am-Oved.

**Amir Atzmon** è attivo nell'improvvisazione teatrale da oltre 13 anni ed è stato co-fondatore di due dei gruppi israeliani più influenti e artisticamente avanguardistici: Lamabati e Momentum. Si esibisce e insegna in Israele, in Europa e nei festival di tutto il mondo. Atzmon fa parte della compagnia di teatro playback "Or hozer".

La mostra sarà visitabile dal 16 febbraio al 2 maggio 2023 (chiusa nella settimana di Pesach).

Orari di apertura: dalla domenica al giovedì dalle 10:00 alle 17:00

HIT Istituto Tecnologico di Holon, Facoltà di Design, Edificio 6, Hoeffein 63, Holon



La mostra è il risultato della collaborazione tra l'**Ambasciata d'Italia** e l'**Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv**, la **Vitrina Gallery**, **HIT Holon Institute of Technology**, l'**Associazione Archivio Storico Olivetti**.



Produzione: **Studio Elephant**  
Grafica: **Yasha Rozov**

Si ringraziano per la collaborazione l'**Associazione Archivio Storico Olivetti** e in particolare il **Presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, Gaetano Di Tondo**, per la sua preziosa consulenza.

La mostra è inoltre realizzata con il patrocinio di **Fondazione Adriano Olivetti, ADI – Associazione per il Disegno Industriale, Comune di Ivrea, Ivrea Capitale Italiana del Libro 2022, Confindustria Canavese, Canavese Turismo**

**Fondazione  
Adriano  
Olivetti**

**ADI ASSOCIAZIONE  
PER IL DISEGNO  
INDUSTRIALE**



**Ivrea  
2022  
Capitale Italiana del Libro**

  
**CONFINDUSTRIA CANAVESE**  
Associazione Industriali del Canavese

**CANA  
VESE**  
TURISMO.CULTURA.SPORT

**ENIT** 1919  
**AGENZIA  
NAZIONALE  
DEL TURISMO**